



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

20 settembre 2020

Anno 15 - Numero 47
www.luccatranoi.it

XXV Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



Per Dio prima della giustizia c'è la misericordia

Che volto di Dio emerge in questa domenica! Un Dio che da dignità perché un padre di famiglia non torni a casa a mani vuote, un Dio che difende i miseri dall'invidia e la pavidità di altri poveri, un Dio che è buono, non sciocco...

Il nostro Dio è un Dio sprecone, che soffre nel vedere i lavoratori disoccupati alle cinque di sera, che accetta di prenderli anche quando sono ormai inutili nel lavoro, pur di dar loro dignità, pur di offrire loro l'occasione di avere uno straccio di stipendio e mantenere la famiglia. Tutto bene, dunque, fino che non si tocca la portafoglio. Avete notato l'accordo con gli operai della prima ora: un denaro sarà la loro ricompensa. Al momento della paga, il padrone comincia a pagare partendo dagli ultimi e da loro un denaro. Quindi, pensano i primi, a noi darà di più; ma ricevono anch'essi un denaro. Malumore, ovvio. Hanno ragione, in fondo, non è giusto quest'atteggiamento, occorre protestare, chiedere almeno due o tre denari. Ci aspetteremmo, quindi, che dicano al padrone: "Dacci di più!", come hanno pensato. Non hanno questo coraggio e, tragicamente, chiedono che agli ultimi sia dato di meno. Meno di un denaro, questo chiedono gli operai della prima ora. Ma un denaro era il salario minimo giornaliero per poter dar da mangiare ad una famiglia ai tempi di Gesù... Il padrone si urta, e fa bene. Lui è buono, non sciocco. È buono e quindi giusto e svela la malvagità nascosta dei primi operai. Prima della giustizia c'è la misericordia, sopra il diritto e il contratto c'è l'attenzione alla sopravvivenza. Il padrone non ha peli sulla lingua: voi vi nascondete dietro la giustizia per mascherare la vostra malvagità.

LITURGIA DELLA PAROLA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo A. **Amen**

C. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. A. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Troppe volte diamo a ciascuno secondo il proprio merito, dimenticando la gratuità e la benevolenza. Chiediamo al Signore di essere purificati dal nostro modo parziale e scorretto di percepire la sua benevolenza nei nostri confronti ed in quelli dei fratelli.
(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, se ti abbiamo imposto i nostri pensieri e non abbiamo accolto i tuoi, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Cristo, se non abbiamo lavorato con impegno nel Regno di Dio, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

C. Signore, se abbiamo dubitato della tua misericordia, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA (Anno A):

O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché comprendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.

Per il nostro Signore Gesù Cristo ...**Amen**

PRIMA LETTURA (Is 55,6-9)

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.
Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 144) Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.



dò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e

SECONDA LETTURA (Fil 1,20c-24.27a)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 20,1-16)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li man-

verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

È facile comprendere perché il lezionario abbia collocato alla prima lettura uno spunto tratto dall'ultima pagina di quel profeta anonimo dell'esilio e del ritorno chiamato dagli studiosi «Secondo Isaia». **«I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie» è una frase che tenta di giustificare il comportamento**, piuttosto irrazionale secondo gli schemi economici e sindacali, del padrone della vigna nella parabola di Mt 20. E il Salmo responsoriale riprende lo stesso tema dichiarando che «la grandezza del Signore non si può misurare» (Sal 144). In sé la pericope di Is 55 è una celebrazione della trascendenza divina, convinzione cara ad Israele che l'ha opposta a tutte le forme di panteismo o di materializzazione della divinità, caratteristiche delle teologie della «mezzaluna fertile» orientale. La superiorità di Dio rispetto agli schemi umani è descritta **secondo il tradizionale modello «verticale» (cielo-terra: v. 9)**; ma essa è visibile, secondo il profeta, **proprio nella grandezza della misericordia e del perdono (vv. 6-7)**. Il Signore, infatti, è un Dio che «largamente perdona», «paziente», «misericordioso», «lento all'ira e ricco di grazia» (salmo responsoriale). La parabola della vigna e degli operai all'origine poteva essere sulla bocca di Gesù un'ideale celebrazione della grazia e dei doni che il Regno porta senza i meriti umani. Gli ostacoli, le limitazioni delle qualità di ogni **uomo non possono arrestare la bontà e la gioia di Dio «che vuole che nessuno perisca»**. Tuttavia l'attuale posizione della parabola tra due frasi che la «includono» ci permette di approfondire ulteriormente il messaggio.

In 19,30 (inizio) e in 20,16 (fine) troviamo infatti una «cornice» interpretativa matteaana: **«Gli ultimi saranno primi e i primi gli ultimi»**. Ora, la narrazione è legata a **due vertici di significato: l'arruolamento progressivo degli operai con un pagamento equiparato e l'indignazione polemica dei «primi»**. Gli esegeti sanno che nella parabola a due vertici **l'accento va posto sul suo secondo membro**. Siamo allora di fronte ad una situazione tipica della vita di Gesù e testimoniata ripetutamente dai Vangeli: **i farisei, i giusti, i «primi» si scandalizzano che Gesù offra la stessa salvezza anche ai peccatori, agli «ultimi»**. Infatti l'operaio della parabola non reclama **tanto un salario maggiore, ma lamenta soprattutto l'uguaglianza del trattamento fatto a lui e all'ultimo arrivato**. La parabola è, quindi, rivolta a gente che ricopia questi «mormoratori» (nella Bibbia il verbo indica la mancanza di fede), al neofariseismo di chi si scandalizza per l'apertura della Buona Novella ai peccatori e agli umili.

Accanto a questa finalità intesa da Gesù, Matteo, secondo la problematica della sua Chiesa, allude anche ad una questione molto viva e dibattuta nella prima esperienza ecclesiale, **il trapasso dal giudaismo all'universalismo**. La purificazione dei pagani feriva certi privilegi e certe logiche umane che **ritenevano la salvezza un bene o un patrimonio nazionale**. Lo stile di Gesù è invece **identico per tutti, giudei e pagani, giusti e peccatori**. La **vecchia alleanza** basata sul diritto e la giustizia è sostituita dalla **nuova fondata esclusivamente sulla grazia**. Il **Regno è un dono di Dio** e non un salario per le opere della Legge, la **salvezza** non è una ricompensa quasi contrattuale, ma è innanzi-

tutto un'iniziativa divina fatta di amore e di comunione a cui l'uomo è invitato a partecipare con gioia e senza limitazioni.

Con questa domenica si inizia la lettura della lettera di Paolo ai Filippesi. La Chiesa a cui l'apostolo si rivolge è insediata in un prospero centro ellenistico, collocato in una pianura fertile e in prossimità di miniere d'oro e d'argento. È a Filippi che risuona per la prima volta la parola di Paolo in Europa, in occasione del suo secondo viaggio missionario (a. 49-50). La decisione di partire per la Grecia era stata accompagnata da un invito eccezionale, la visione del macedone che supplicava: «Passa in Macedonia e aiutaci!» (At 16,9). E Paolo non dimenticherà mai l'entusiasmo con cui iniziò questa nuova avventura della sua vita e coi Filippesi manterrà sempre legami di familiarità e di confidenza, accettando da loro persino doni e sussidi contrariamente alla sua prassi normale (Fil 4, 15-16). Per questo, come si può notare anche dalla nostra pericope, la lettera, pur essendo scritta dal carcere forse di Efeso e non di Roma (è l'opinione attuale degli studiosi che, quindi, l'anticipano agli anni 55-56), è carica di gioia, di calore e di affetto.

In questo diario dei suoi sentimenti, Paolo mette a confronto vita e morte alla luce del Cristo. Cristo, infatti, è già l'intera vita terrena del fedele Paolo; ma, d'altronde, morire è entrare nella pienezza della comunione con Cristo. La persuasione che la sua vita sia ancora preziosa per i fratelli gli crea una situazione imbarazzante: egli deve amare questa vita terrestre perché deve ancora annunciare l'evangelo, ma contemporaneamente egli sente viva l'attrazione verso la totale unione col Cristo «faccia a faccia» dopo la morte (vv. 23-24). Al desiderio di «essere col Cristo» si associa, quindi, l'impegno per «essere cittadini del vangelo» (v. 27) qui in terra. La locuzione, desunta dal diritto civile della polis greca, esprime, la dignità, le capacità, la collaborazione che il cristiano deve offrire per costruire qui in terra il suo destino futuro di unione col Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno inscatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Pelati e sughi pronti

Legumi

Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Arcangelo Moles** che è tornato alla Casa del Padre

FACCIAMO FESTA... con la famiglia del **Celeste Francesca Taddeucci** che con il **Battesimo** è diventata cristiana ed entrata nella nostra Comunità parrocchiale.

RIPRENDONO IN CAMMINI PER LA VITA CRISTIANA

Si comincia con i gruppi in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima:

Martedì 22 settembre ore 21,00 chiesa di san Pietro Somaldi incontro con i genitori del gruppo san Michele (prima Comunione)

Venerdì 25 settembre ore 21,00 chiesa di san Pietro Somaldi incontro con i genitori del Gruppo san Paolino (Cresima)

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 25° ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DELLA B. MARIA DOMENICA BRUM BARBANTINI

Messa alle ore 18,30 nella chiesa della SS.Trinità, **presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti.** Durante la messa ci sarà la professione perpetua di sr. Leontine Toé

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE FESTA DEI SANTI ARCANGELI: MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

Nella chiesa di san Michele in Foro ci saranno le **messe** alle ore 10 e alle ore 18,00, quest'ultima **celebrazione eucaristica è presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti.**

Confessioni dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

Lodi ore 9,00 e Vespri ore 17,00

Durante la giornata saranno offerti ai fedeli e ai visitatori percorsi per conoscere la spiritualità legata a san Michele e l'edificio della chiesa di san Michele in Foro

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

Ingresso

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza, la salvezza è qui con me.**

Ti lodo, Signore, perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **RIT.**

Salmo responsoriale

RIT.



Il Si - gno - re è vi - ci - no a chi lo in - vo - ca.

Comunione

Il Signore è il mio pastore: nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce, mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia, in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome, dietro a lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino, mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari sotto gli occhi dei miei nemici!
e di olio mi ungi il capo: il mio calice è colmo di ebbrezza.

Bontà e grazia mi sono compagne quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio lungo tutto il migrare dei giorni.

Finale

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo,
annunciamo la sua pace, la speranza della croce
che lo spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione. **RIT.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

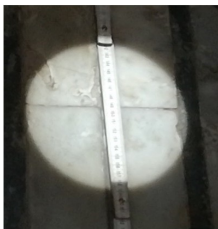
www.lucattranoi.it

**I SEGRETI DELLA GRANDE
MERIDIANA DI SANTA
MARIA FORISPORTAM
EQUINOZIO D'AUTUNNO**

22 SETTEMBRE 2020 ore 12,30

Aspettando il passaggio del sole sulla
linea della meridiana alle 13:10 il giorno
dell'equinozio scopriremo :

Perché le meridiane
erano realizzate nelle
chiese. L'importanza
della misurazione del
tempo per la Chiesa. Il
ruolo della grande
meridiana a Lucca.



*L'incontro, che si terrà nella chiesa di
santa maria Forisportam alle ore 12,30
si farà anche in caso di maltempo, in tal
caso saranno mostrati video del pas-
saggio del sole sulla linea del
"mezzogiorno di Lucca"*

Ingresso libero, necessita la mascherina
e la registrazione della presenza

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle
chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.